Rohingya: Save the Children, "l'incendio nel campo di Cox's Bazar in Bangladesh ha lasciato oltre 13.000 bambini fuori dalla scuola"

"Il fuoco mortale che ha dilaniato la scorsa settimana il campo profughi più grande del mondo a Cox's Bazar, in Bangladesh, ha anche distrutto 163 spazi di apprendimento, mettendo l'istruzione fuori dalla portata di 13.226 bambini Rohingya, secondo le organizzazioni umanitarie che forniscono sostegno all'istruzione nei campi". Lo ricorda, in una nota, Save the Children, che stima che ci vorranno più di tre mesi per ricostruire queste strutture, spingendo i bambini Rohingya ancora più indietro quando i loro coetanei in altre parti del Bangladesh torneranno a scuola a maggio dopo la chiusura dovuta alle restrizioni per il Covid-19. Tutti i 18 spazi di apprendimento gestiti da Save the Children nei campi colpiti dagli incendi sono stati distrutti, insieme con i libri e al materiale didattico. Il team di salute mentale di Save the Children ha sostenuto i minori che sono stati colpiti dall'incendio. Alcuni stanno mostrando segni di trauma, essendo già fuggiti dagli incendi in Myanmar. Gli operatori della salute mentale riferiscono che i bambini si rifiutano di mangiare o giocare, alcuni non sono in grado di dormire, si svegliano scappando da un fuoco immaginario. A seguito dell'incendio, Save the Children ha fornito razioni alimentari di emergenza, ha istituito 20 spazi mobili a misura di bambino e sta lavorando per fornire un primo soccorso psicologico ai minori traumatizzati dall'incendio.

L'organizzazione sta anche lavorando con i partner per riprendere la programmazione educativa sotto il telone e i rifugi di emergenza, fino a quando le strutture non potranno essere ricostruite. "Dato lo spazio limitato nei campi densamente popolati, questi 163 spazi di apprendimento sono stati fondamentali per ragazze e ragazzi quali unici luoghi sicuri per giocare e imparare. Specialmente per le adolescenti, i cui genitori non consentono di lasciare i rifugi a causa delle norme culturali e dei timori di potenziali abusi. Per oltre 13.000 bambini non solo la loro istruzione, ma anche questa sicurezza è ora completamente fuori portata", ha dichiarato Onno van Manen, direttore di Save the Children in Bangladesh. "I bambini rifugiati Rohingya hanno già subito una grave interruzione della loro istruzione e ora saranno trascinati ancora più indietro. Dopo quasi quattro anni nei campi, la loro istruzione non è ancora formalmente riconosciuta né dal Bangladesh né dal Myanmar e non possono ricevere alcun accreditamento. Ogni speranza che avevano di un'istruzione è andata letteralmente in fiamme. In questo momento, la nostra priorità è sia ricostruire queste strutture in un modo più sostenibile che protegga i rifugiati da ulteriori danni sia migliorare la qualità dell'istruzione. Chiediamo materiali più resistenti al fuoco, lo sviluppo di piani di evacuazione completi e continueremo a sostenere un'istruzione di qualità migliore, formalmente riconosciuta e accreditata per i minori Rohingya", ha concluso van Manen.

Gigliola Alfaro